



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2020

Disegni di legge e relazioni N. 18

**I COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2  
CONCERNENTE “CODICE DEGLI ENTI LOCALI  
DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE”

*- presentato dal Consigliere regionale Degasperi -*

Relatore:  
Denis Paoli  
Presidente della Commissione

Trento, 14 maggio 2020

## R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 14 maggio 2020, il disegno di legge n. 18: “Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 concernente “Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” (*presentato dal Consigliere regionale Degasperi*).

Il Presidente dà lettura dei pareri espressi a termini dell’articolo 38 del Regolamento interno dal Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento prot. n. 912 del 9 marzo 2020 e dal Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano prot. n. 1461 del 4 maggio 2020.

Il Consigliere Degasperi, nell’illustrare il documento, spiega che esso intende fare chiarezza sul limite del numero dei mandati dei sindaci della regione. Ricordato che a livello nazionale il limite è fissato a due mandati, il Consigliere dice che a livello regionale sono concessi tre mandati, però con un vuoto normativo in caso di fusioni di due o più comuni.

Secondo il Consigliere quindi se si condivide la necessità di ricambio della figura al vertice di un comune, il limite dei mandati deve valere anche in caso di fusione, altrimenti la norma viene elusa con eleganza e destrezza e si possono avere sindaci con più di tre mandati consecutivi.

Il Presidente Paoli dichiara aperta la discussione generale.

Il Consigliere Urzì si dice contrario a qualsiasi limite di mandato. A suo avviso il porre un limite al numero dei mandati dei sindaci va contro i principi della democrazia poiché impedisce ai cittadini di votare chi e quante volte vogliono.

Secondo il Consigliere “gli anticorpi per la magnadora” non vanno affidati al limite del numero dei mandati, ma all’impegno delle istituzioni, che devono fornire degli strumenti normativi per contrastare la formazione di sistemi di interessi.

Il Consigliere Urzì fa notare come in Provincia di Trento tale contrasto sia agevolato dall’alternanza politica, mentre in Alto Adige governa lo stesso partito da 60 anni.

Il Consigliere Dello Sbarba ritiene che il problema non sia l’opinione sul limite del numero dei mandati, ma se la norma può essere coerente, infatti il disegno di legge non vuole introdurre un nuovo limite, ma trovare il modo di evitare che la legge venga elusa, dando pari trattamento ai sindaci dei comuni che non si sono fusi rispetto a quelli dei comuni di nuova costituzione per fusione.

L’Assessore Cia ringrazia il Consigliere Degasperi per aver portato l’attenzione sul rischio di aggiramento del limite dei tre mandati, poiché non si può escludere che qualche sindaco al terzo mandato possa aver promosso la fusione del suo comune per potersi ripresentare alla carica di sindaco nel nuovo comune.

Ciò nonostante, l’Assessore si dichiara contrario al provvedimento poiché esso pone limiti al diritto elettorale, impedendo ad un bacino elettorale diverso da quello dei comuni prima della fusione di esprimersi su un candidato. L’Assessore a questo proposito ricorda che il Tribunale di Trento ha rigettato un ricorso in riferimento a questa norma che limiterebbe il diritto elettorale passivo.

Il sede di replica, il Consigliere Degasperi risponde al Consigliere Urzì di non volere entrare nel principio del limite dei mandati, ma di limitarsi a voler correggere l’incoerenza della norma e a contribuire a portare ordine dove attualmente c’è spazio per qualche “operazione furba” che porta all’aggiramento della norma.

Il Consigliere dichiara di non voler fare una crociata e di prendere atto che il Consiglio regionale ritiene che l’incongruenza sia accettabile e dichiara inoltre di non condividere le considerazioni espresse sul diritto elettorale, perché dovrebbero valere anche per tutti gli altri comuni.

Sulla sentenza citata, il Consigliere constata che essa si basa sulla legislazione vigente e quindi non può essere diversa.

Il Consigliere Degasperi ribadisce la sua convinzione della necessità di intervenire sulla problematica, ma dichiara di adeguarsi alle regole della democrazia.

Il Presidente Paoli dichiara chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che risulta respinto con 5 voti a favore (Consiglieri Dello Sbarba, Mair, Marini, Rieder e Urzi) e 8 voti contrari (Consiglieri Paoli, Cavada, Ladurner, Locher, Mattei, Ossanna, Tauber e Zeni).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2020

Gesetzentwürfe und Berichte

**Nr. 18**

**1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 3. MAI 2018 BETREFFEND  
„KODEX DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN  
REGION TRENINO-SÜDTIROL“

*eingbracht vom Regionalratsabgeordneten Degasperi*

Referent:  
Denis Paoli  
Kommissionsvorsitzender

Trient, 14. Mai 2020

## **B e r i c h t**

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den vom Regionalratsabgeordneten Degasperi eingebrachten Gesetzentwurf Nr. 18: Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 betreffend „Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ in der Sitzung vom 14. Mai 2020 beraten.

Kommissionsvorsitzender Paoli verlas die im Sinne des Artikels 38 der Geschäftsordnung vom Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient (Prot. Nr. 912 vom 9. März 2020) und vom Rat der Gemeinden der Provinz Bozen (Prot. Nr. 1461 vom 4. Mai 2020) abgegebenen Gutachten.

Im Rahmen der Erläuterung der Gesetzesvorlage verwies Abg. Degasperi darauf, dass mit dieser Klarheit im Hinblick auf die für die Bürgermeister der Region geltende Mandatsgrenze geschaffen werden soll. Dabei hob er hervor, dass auf Staatsebene die Beschränkung von zwei Mandaten gilt, während auf regionaler Ebene die Grenze auf drei Mandate festgesetzt worden ist, wobei jedoch im Falle des Zusammenschlusses von zwei oder mehreren Gemeinden eine Gesetzeslücke besteht.

Abg. Degasperi vertrat die Ansicht, dass – sofern man die Notwendigkeit eines Wechsels an der Spitze einer Gemeinde teilt – die Mandatsgrenze auch im Falle eines Zusammenschlusses von Gemeinden gelten muss, da anderenfalls die Bestimmung elegant und geschickt umgangen wird und somit auch Bürgermeister amtieren können, die mehr als drei aufeinanderfolgende Amtsperioden ausgeübt haben.

Sodann erklärte Kommissionsvorsitzender Paoli die Generaldebatte für eröffnet.

Abg. Urzi sprach sich gegen jegliche Mandatsbeschränkung aus. Seiner Ansicht nach - so der Abgeordnete weiter - widerspricht die Beschränkung der Amtsperioden der Bürgermeister den Grundsätzen der Demokratie, da dadurch den Bürgern die Möglichkeit genommen wird, denjenigen zu wählen, den sie wollen und so oft sie dies wollen.

Laut Abg. Urzi findet man das „Heilmittel gegen Machenschaften“ nicht in der Beschränkung der Mandate, sondern im Einsatz der Institutionen, die rechtlichen Instrumente zwecks Vermeidung von Interessenssystemen zu schaffen.

Abg. Urzi verwies darauf, dass in der Provinz Trient diese Gefahr durch die politische Alternanz gebannt wird, während in Südtirol seit sechzig Jahren dieselbe Partei an der Macht ist.

Abg. Dello Sbarba vertrat die Ansicht, dass das Problem nicht darin besteht, welche Haltung man zur Mandatsbeschränkung einnimmt und mit dem Gesetzentwurf wird auch nicht vorgeschlagen, eine neue Grenze einzuführen, sondern – damit die Bestimmung einheitlich ist – eine Möglichkeit zu finden, damit das Gesetz nicht umgangen werden kann und die Bürgermeister jener Gemeinden, die sich nicht zusammengeschlossen haben und jener, die durch Zusammenschluss neu errichtet worden sind, gleichermaßen behandelt werden.

Assessor Cia bedankte sich bei Abg. Degasperi dafür, dass er auf die Gefahr einer Umgehung der Höchstgrenze von drei Amtsperioden hingewiesen hat, da nicht ausgeschlossen werden kann, dass es Bürgermeister mit drei Amtsperioden gibt, die den Zusammenschluss der eigenen Gemeinde vorangetrieben haben, um erneut das Amt des Bürgermeisters in der neu errichteten Gemeinde bekleiden zu können.

Dennoch sprach sich Assessor Cia gegen die Gesetzesvorlage aus, da diese das Wahlrecht einschränkt, indem einer Wählerschaft, die nicht jener der Gemeinden vor dem Zusammenschluss

entspricht, die Möglichkeit verwehrt wird, sich für einen Kandidaten auszusprechen. In diesem Zusammenhang verwies Assessor Cia darauf, dass das Landesgericht von Trient eine mit Bezug auf diese Bestimmung eingebrachte Beschwerde mit der Begründung, dass das passive Wahlrecht eingeschränkt wird, abgelehnt hat.

Im Rahmen der Replik antwortete Abg. Degasperi Abg. Urzi, dass er nicht die Frage der Mandatsgrenze aufwerfen will, sondern lediglich eine Ungereimtheit der Bestimmung beseitigen und somit dazu beitragen möchte, Ordnung in einem Bereich zu schaffen, der derzeit Raum für mögliche „schlaue Vorgehensweisen“, durch welche die Bestimmung umgangen werden kann, bietet.

Abg. Degasperi erklärte, dass er nicht die Absicht habe einen Glaubenskrieg zu führen und dass er zu Kenntnis nehme, dass der Regionalrat der Ansicht ist, dass diese Unstimmigkeit akzeptiert werden kann. Zudem sprach sich Abg. Degasperi gegen die hinsichtlich des Wahlrechts angeführten Erwägungen aus, da diese auch für alle anderen Gemeinden gelten müssten.

Mit Bezug auf das genannte Urteil hob Abg. Degasperi hervor, dass sich dieses auf die geltende Gesetzgebung bezieht und demnach auch nicht anders sein kann.

Abg. Degasperi verließ erneut seiner Überzeugung Ausdruck, dass die Notwendigkeit besteht, dieses Problem zu lösen, erklärte aber gleichzeitig, sich an die Regeln der Demokratie anzupassen.

Kommissionsvorsitzender Paoli erklärte sodann die Generaldebatte für beendet und stellte den Übergang zur Sachdebatte zur Abstimmung, der von der Kommission bei 5 Jastimmen (Abg. Dello Sbarba, Mair, Marini, Rieder und Urzi) und 8 Gegenstimmen (Abg. Paoli, Cavada, Ladurner, Locher, Mattei, Ossanna, Tauber und Zeni) abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Prüfung an den Regionalrat weitergeleitet.